

INVOCATO UN EQUO DECENTRAMENTO E MANIFESTATI DIVERSI INTERROGATIVI AGLI AMMINISTRATORI

Al via il dibattito, tra proposte e critiche

Sotto la lente edilizia, formazione, emigrazione e calo delle nascite

L'incontro tra Provincia e organizzazioni sindacali tenutosi nella sede dell'Ente non ha fatto registrare grosse divergenze di vedute tra le parti. Il consigliere Pasquale Fera ha illustrato il Piano di dimensionamento 2018/2019 e i sindacalisti presenti hanno dato il loro contributo di idee in tutta serenità.

Giuseppe Mazza (Anp) ha invocato un equo decentramento per poter realizzare una copertura equilibrata del territorio e favorire la collaborazione tra le

varie istituzioni scolastiche. Roberto Garzulli (Gilda) s'è soffermato, invece, sul calo degli alunni sollecitando Fera a spiegare come la Provincia intenda affrontare il problema.

Anche Giovanni Policaro (Cisl Scuola) ha richiamato l'attenzione sulla stessa questione per poi richiedere il mantenimento delle autonomie amministrative



Policaro (Cisl) ha chiesto che siano invitati al tavolo anche i comuni interessati alle variazioni

e didattiche inserite nel precedente Piano. Ha lanciato anche la proposta di unire in un unico polo tutti gli istituti superiori in difficoltà per il carente numero di iscrizioni suggerendo poi maggiore attenzione per l'edilizia scolastica, nonché un attento esame della situazione del Convitto Filangieri. Sulla scorta delle esperienze vissute negli anni passati e per evitare liti che spesso sono sconfinite nelle aule giudiziarie, Policaro ha infine esortato Fera ad avviare tempestivamente il confronto soprattutto con gli enti comunali interessati dalle variazioni previste nel Piano 2018/2019.

Non c'è dubbio, infatti, che lo

smantellamento del comprensivo di Cessaniti, tanto per fare un esempio, a favore dell'autonomia di Briatico potrebbe sfociare in qualche polemica. Non s'è discostato dalle valutazioni fatte dagli altri sindacati Antonio Vaccatello della Uil Scuola.

A suo avviso vanno attentamente analizzati i motivi che spingono gli alunni a non scegliere alcuni indirizzi di studio, così come vanno raccolte le proiezioni relative alle iscrizioni per poi verificare le effettive potenzialità dell'offerta formativa esistente sul territorio. Da rimarcare anche le sue perplessità sui corsi ad indirizzo sportivo presenti in provincia. **(p.b.)**

